

Spalleggiati dall'associazione padronale della provincia

# Gli industriali pisani si rifiutano di assumere i licenziati della Forest

## Le operaie vengono «sconsigliate» a presentarsi alle prove - A rendere più difficile la cosa ci si è messo anche l'ufficio provinciale del lavoro - Incerte le trattative per il rilevamento dell'azienda

In tutta la provincia di Pisa

### Diminuisce l'occupazione e aumenta il lavoro nero

PISA — Il dato è vecchio ma fa comunque impressione: negli ultimi mesi del 1977 in provincia di Pisa a fronte di un dimezzamento dell'occupazione nella industria tessile e di una forte impennata delle ore di cassa integrazione, la produzione è calata solo del 15%. Chi ha aumentato la produzione? La risposta è univoca: il lavoro nero, il lavoro a domicilio.

Il fenomeno si è ormai esteso in tutta la provincia occupando anche zone che fino ad allora non avevano conosciuto il telaio in cucina. Le industrie hanno chiuso battenti: le case aprono le porte. Un processo preoccupante che tra l'altro rafforza la convinzione che il momento peggiore è passato ma ancora la tempesta non è finita. In provincia di Pisa — dice Alfonso Lippi, sindacalista dei tessili — siamo ancora in fase di assestamento anche perché la scelta che sembra voler imboccare il padronato è quella del ridimensionamento delle strutture e del decentramento del processo produttivo.

E' quanto è accaduto anche a Fornacette dove a fronte di una industria di abbigliamento che chiude (la Marly) un'altra azienda ha acquistato un piccolo laboratorio e basandosi sul lavoro a domicilio ha completato la produzione della Marly. Il lavoro nero ha assunto in provincia di Pisa dimensioni superiori alla media nazionale, si parla di 15.000 persone, 5.000 solo nella Via d'Arno.

Il decentramento viaggia soprattutto attraverso tre schemi. Nel primo caso c'è l'azienda vera e propria che affida il lavoro alle lavoranti, è il caso più facilmente individuabile. Nel secondo caso l'azienda madre crea un'azienda fantasma e sarà questa seconda a tenere i contatti. Nel terzo caso, il più difficilmente individuabile, esiste un vero e proprio intermediario che ha una rete di lavoranti.

PISA — «Quando arrivi in fabbrica per la prova, il capo del personale mi disse di non fare la bocca: lì dentro, il lavoro non lo avrei trovato e l'indomani mi avrebbero mandata via», ed il giorno dopo, puntualmente, fu dichiarata «non idonea». Chi parla è una delle lavoratrici della Forest; racconta la sua esperienza vissuta negli stessi termini da molte sue compagne che, dopo la chiusura della fabbrica, hanno cercato altrove un'occupazione.

A volte l'arroganza dei padroni pisani arriva a tal punto che al lavoratore viene «sconsigliato» di presentarsi alla prova o, molto più brutalmente, viene loro detto: «anche se superi la prova non ti prendiamo» e contemporaneamente mostrano per la firma un foglio di rinuncia.

Chi non si è lasciato impressionare e testardamente si è voluto cimentare per otto ore nel nuovo lavoro ha poi dovuto incontrare l'amarezza del «non idoneo». Coperti di fedi, i licenziati della Forest si sono presentati all'ufficio del lavoro di Pisa ma hanno ottenuto opportuno includere nella lista di aziende dove potrebbero trovare lavoro i licenziati Forest. Per cui questi lavoratori (alcuni dei quali provengono dalla Marzotto) presentandosi, viene loro detto: «anche se superi la prova non ti prendiamo» e contemporaneamente mostrano per la firma un foglio di rinuncia.

Chi non si è lasciato impressionare e testardamente si è voluto cimentare per otto ore nel nuovo lavoro ha poi dovuto incontrare l'amarezza del «non idoneo». Coperti di fedi, i licenziati della Forest si sono presentati all'ufficio del lavoro di Pisa ma hanno ottenuto opportuno includere nella lista di aziende dove potrebbero trovare lavoro i licenziati Forest. Per cui questi lavoratori (alcuni dei quali provengono dalla Marzotto) presentandosi, viene loro detto: «anche se superi la prova non ti prendiamo» e contemporaneamente mostrano per la firma un foglio di rinuncia.

mo noi e non accettiamo inerte. Da quando un decreto ministeriale ha dichiarato «azienda in crisi» la Forest è scattata anche a Pisa la legge nazionale sulla riconversione industriale (la 615) che prevede la precedenza di questi lavoratori nelle assunzioni del settore. E qui è sorto il primo intoppo: un funzionario dell'ufficio del lavoro di Pisa non ha ritenuto opportuno includere nella lista di aziende dove potrebbero trovare lavoro i licenziati Forest. Per cui questi lavoratori (alcuni dei quali provengono dalla Marzotto) presentandosi, viene loro detto: «anche se superi la prova non ti prendiamo» e contemporaneamente mostrano per la firma un foglio di rinuncia.

Ed ecco nella realtà cosa accade: l'azienda interessata fa presente all'ufficio del lavoro la necessità di assumere personale; quest'ultimo invia un dipendente della Forest che regolarmente viene scartato. «Al fondo», dice un operario del consiglio di fabbrica, «c'è un problema di nostra impreparazione, specie quando andiamo in un campo completamente diverso dall'abituale, come il calzaturificio. Ma esiste soprattutto la volontà dei padroni di non farsi sfuggire di mano la gestione del collocamento. Che forse un apprendista nel suo primo giorno di lavoro sa già svolgere alla perfezione le proprie mansioni?».

Ma c'è di più. Se da un lato l'arroganza padronale ha mostrato il suo volto sulla questione della «libertà di assunzioni» come era già accaduto per la legge della occupazione giovanile, dall'altro la vicenda Forest è diventata un comodo paravento per far entrare nelle fabbriche manodopera straniera. Nascondendosi dietro la falsa giustificazione che non possono assumere nessuno se non dopo aver visitato «quelli della Forest», in alcune piccole aziende dove la vigilanza sindacale è più debole, entrano al lavoro giovani senza assicurazioni e con sottosalari.

Nel frattempo «quelli della Forest» sono senza cassa integrazione e per le lavoranti a domicilio sta per terminare il sussidio di disoccupazione. La COACI, la finanziaria fantasma che «colora di Bastogi», non si è ancora decisa a far nuovamente capolino al tavolo delle trattative, mentre il ministero dell'Industria sta verificando la presenza o meno della finanziaria della Banca del Lavoro nella COACI.

Eppure la storia di questa industria pisana dovrebbe pur dire qualche cosa ai funzionari e politici del ministero. Nel giro di pochi mesi lo stabilimento di via Buonarroti passa attraverso una girandola di finanziarie più o meno legate alla Banca Nazionale del Lavoro ed alla Bastogi: dalla International Factors Italia SpA alla FASI (di cui la stessa IFI fa parte) fino alla attuale COACI. Nel frattempo c'è anche il tempo di creare un'altra finanziaria a 100 per cento capitale Forest, la ECLIPSE, destinata a gestire la rete di smercio del prodotto. Quest'ultima non sembra essere stata venduta alla COACI.

C'è poi un altro fatto che dovrebbe far riflettere il governo: è un funzionario della Bastogi che fa da mediatore tra la COACI e la Mac Style, l'azienda viterbese che si è offerta di rilevare le strutture pisane. Ma a parte tutto questo — dice Alfonso Lippi, sindacalista — è il ruolo del governo che non può limitarsi a vedere se c'è o non c'è la Bastogi. Al di là delle forme la Bastogi deve assumersi un ruolo in positivo per la soluzione della vertenza. Non vorremmo infatti che con il nuovo rappresentante della COACI si fosse cambiato cavallo ma non l'andatura».

**Renzo Sebbatini**  
**Andrea Lazzeri**

Tutto ok al liceo artistico di via Fillungo

# In quante scuole di Lucca sono cominciate davvero le lezioni?

## Molti istituti ancora chiusi per lavori in corso, in altri gli studenti entrano un giorno sì e uno no - L'istituto professionale è stato dichiarato inagibile

LUCCA — L'anno scolastico non è davvero cominciato bene per molti studenti lucchesi. Per un liceo artistico (finalmente nella nuova sede di via Fillungo), dove tutto va bene per i trecento iscritti, molti dei quali vengono da altre province, ci sono tante troppe situazioni che non vanno. All'Einaudi, istituto professionale per il commercio, gli oltre 500 studenti vanno a scuola un giorno sì e uno no per la mancanza di aule, lardivamente reiterate in via Cavastracci, sono ancora in corso lavori. Gravi ritardi anche nei lavori in un'altra inagibile (l'anno scorso crollò un soffitto) dell'istituto tecnico industriale «Piemonte», e quindi la didattica si svolge in condizioni assai precarie: la scuola avrebbe bisogno di tre aule di disegno di cui una chimico e di alcune aule normali. Condizioni precarie anche all'istituto d'arte Passaglia e al professionale Giorgi, mentre l'istituto professionale «Carrara» scoppia letteralmente e, dopo aver investito prima occupato dal liceo scientifico, non sa dove mettere gli studenti. E la lista è certo incompleta. Ma la situazione peggiore è quella dell'istituto profes-

ionale «Matteo Civitani», da quest'anno non più «femminile» per la legge di parità che ha ammesso anche i maschi a lavorare nelle scuole materne e negli asili. Qui le lezioni non sono mai cominciate, e la scuola è stata dichiarata chiusa per inagibilità dalla preside, prima ancora dell'apertura. Settecento studentesse (i maschi sono ancora pochissimi), iscritte ai corsi per assistente all'infanzia e alle comunità infantili, segretaria d'azienda, assistente operatrici turistiche, figuriniste di moda stanno aspettando di leggere sul giornale che la loro scuola può finalmente aprire. L'assessore alla cultura e allo sport, in risposta ad un'interpellanza socialista, ha detto che le lezioni potrebbero cominciare oggi, ma non è affatto sicuro che in ogni caso ci sia un inizio parziale: la giunta infatti di fare scuola tutti i giorni solo alle terze e alle quinte, e che devono sostenere l'esame — mentre per le altre classi lezioni a singhiozzo, un giorno sì e uno no. Per l'inizio delle lezioni non si è ancora deciso. Sulla nuova apertura della scuola è intervenuta anche la sezione provinciale CGIL, che in un suo comunicato, chiede all'amministrazione comuna-

le di Lucca di effettuare gli interventi «finora solo promessi e condotti a termine i lavori più urgenti entro il mese di ottobre». Ma, guardando in prospettiva, la sezione sindacale chiede che si vada a una profonda ristrutturazione dell'intero edificio; che la visita in scuola lo scorso anno. Per l'apertura si aspetta intanto la dichiarazione di agibilità e di sicurezza dell'ingegnere responsabile del comune, che dovrebbe venire da un giorno all'altro.

Il consiglio d'istituto, riunito per valutare la grave situazione, ha preso atto della disposizione di chiusura della scuola e ha chiesto il rinvio dell'Amministrazione comunale e il provvedimento agli studi a intervenire tempestivamente per favorire l'immediata apertura e la conclusione dei lavori. In un successivo comunicato, la giunta esecutiva del consiglio di istruzione ha invitato gli ulteriori ritardi per cui a dieci giorni dall'inizio ufficiale dell'anno scolastico il «Civitaniano» è ancora chiuso.

Sulla nuova apertura della scuola è intervenuta anche la sezione provinciale CGIL, che in un suo comunicato, chiede all'amministrazione comuna-

**Renzo Sebbatini**  
**Andrea Lazzeri**

L'attività di ricerca della CGIL toscana: il caso Saint Gobain

# Dalla storia di ieri all'impegno di oggi

## Il lavoro svolto nella fabbrica pisana ha affrontato tutte le fasi più delicate per approdare ai problemi attuali - Lo scontro di classe e le conquiste del movimento operaio - Dibattito all'Impruneta

Si è svolta presso il Centro Studi regionale della CGIL dell'Impruneta una tavola rotonda sul tema: «Aspetti di storia del movimento operaio in Toscana e trasformazione democratica della società».

A questa tavola rotonda erano presenti lavoratori della zona, i partecipanti ad un corso sulle politiche di ricerca storica che sta collaborando alla realizzazione di una collana «Aromenti» da parte della CGIL regionale la quale affronta ricerche storiche ed esperienze di fabbrica e di zona tra cui la Saint Gobain di Saint Gobain e la fabbrica di Pisa che opera nel settore del vetro in lastre.

lavoratori, oltre all'accordo di questi giorni con la direzione aziendale per applicare il contratto di formazione — lavoro a giovani previsto dalla legge 285.

Come si vede una ricerca storica da non leggere soltanto perché scritta da esperti, ma fortemente ancorata al reale, dove i protagonisti di ieri si interessano assieme ai nuovi lavoratori sulle esperienze, offrendo agli stessi stessi spunti e metodi di lavoro tali da fondere il lavoro intellettuale con la cultura operaia.

Il dibattito che si è sviluppato, articolandosi in momenti storici, è approdato subito ai nodi di oggi: ristrutturazione aziendale, ambiente di lavoro, organizzazione del lavoro, peso e ruolo del settore nella società. L'ho all'impatto con la programmazione ed i piani di settore. Tutto questo ha fatto intervenire con insistenza i presenti su nuovo modo di essere presenti come sindacato nella fabbrica e nella società. E' così emerge l'esperienza, in questa fase di lotta, di come le aziende siano da rivedere guardando ai nuovi soggetti sociali nel territorio, e se il lavoro è il primo valore, come le lezioni, profondamente con chi il lavoro ancora non lo ha.

La storia di ieri all'impegno di oggi, è un tema che ha visto un primo parziale successo con l'assunzione di 75 nuovi

di democrazia va vissuto direttamente da protagonisti ricercando nuovi livelli di partecipazione. Da qui il Consiglio di Zona, la sua costruzione: ieri l'impatto dei lavoratori della S. Gobain con il territorio consisteva in una identificazione con il quartiere Porta Mare, anzi si può affermare che parlare del quartiere P. Mare significava parlare della S. Gobain o viceversa, e le vendite venivano vissute e solerte insieme in un grande valore di solidarietà; oggi, quando i lavoratori si stanno impossessando di nuove idee, lotta, di impegno sulla programmazione, le linee economiche da trasformare in senso democratico, le politiche e strategie, non si può più parlare da qualche parte. L'orizzonte tra fabbrica e quartiere si è trasformato in un nuovo rapporto con il territorio, in un modo di guardare in faccia propria, dove esiste un caso proprio, dove esiste un figlio senza lavoro. L'avversario di classe tenta di emarginare il più possibile questi nuovi soggetti sociali ponendoli in contrasto con i lavoratori occupati; i lavoratori occupati invece sono di fronte al problema di integrarli nella lotta, a partire dai contratti, perché vinca il lavoro per tutti.

**LORENZETTI CLAUDIO**  
**DURATI FLORIANO**  
**NOCTET FRANCO**  
(del Consiglio di Fabbrica della Saint Gobain di Pisa)

contrattuale si presenta difficile, ma si tratta di ricevere anche insegnamenti dal nostro passato, dalle esperienze di questi giorni, dallo scontro di classe dove in risposta alle difficoltà si è reagito con la forza e l'unità dei lavoratori in fabbrica e scegliere obiettivi di lotta che coagulavano attorno ai lavoratori strati di società emarginata da un sottosalaro.

Eppure anche allora gli avversari di classe tentavano di dividere la fabbrica dalla società, quindi i lavoratori dagli altri strati, ma quella battaglia di unità perché non ci facemmo isolare.

In tempi storici diversi e con diversi precedenti il tentativo si presenta di nuovo in modo più minaccioso ed indifferente poiché si tratta, senza andare lontano, di guardare in faccia propria, dove esiste un caso proprio, dove esiste un figlio senza lavoro. L'avversario di classe tenta di emarginare il più possibile questi nuovi soggetti sociali ponendoli in contrasto con i lavoratori occupati; i lavoratori occupati invece sono di fronte al problema di integrarli nella lotta, a partire dai contratti, perché vinca il lavoro per tutti.

**LORENZETTI CLAUDIO**  
**DURATI FLORIANO**  
**NOCTET FRANCO**  
(del Consiglio di Fabbrica della Saint Gobain di Pisa)

Tutta questa attività di ricerca storica, fatto nuovo per la CGIL toscana, deve avere lo scopo principale di fornire dati e strumenti di lavoro se si vuole guardare un ruolo fondamentale come movimento sindacale. Da qui l'attività di ricerca storica e di zona tra cui la Saint Gobain di Saint Gobain e la fabbrica di Pisa che opera nel settore del vetro in lastre.

Tutta questa attività di ricerca storica, fatto nuovo per la CGIL toscana, deve avere lo scopo principale di fornire dati e strumenti di lavoro se si vuole guardare un ruolo fondamentale come movimento sindacale. Da qui l'attività di ricerca storica e di zona tra cui la Saint Gobain di Saint Gobain e la fabbrica di Pisa che opera nel settore del vetro in lastre.

Tutta questa attività di ricerca storica, fatto nuovo per la CGIL toscana, deve avere lo scopo principale di fornire dati e strumenti di lavoro se si vuole guardare un ruolo fondamentale come movimento sindacale. Da qui l'attività di ricerca storica e di zona tra cui la Saint Gobain di Saint Gobain e la fabbrica di Pisa che opera nel settore del vetro in lastre.

La storia delle lotte di ieri è un elemento indispensabile per capire il presente e per guardare un ruolo fondamentale come movimento sindacale. Da qui l'attività di ricerca storica e di zona tra cui la Saint Gobain di Saint Gobain e la fabbrica di Pisa che opera nel settore del vetro in lastre.

# IL CINEMA DI FIRENZE

- CAVOUR** - Tel. 587.700  
Via Cavour, 101 - Tel. 225.057  
Per amore Diella, Colori, con Renato Pozzetto, Giovanna Relli. (VM 14).
- COLUMBIA**  
Via Cavour, 101 - Tel. 225.057  
Edizione integrale del supersexxy a colori Sweet love (Dolce amore), con Beba Loncar, J. M. Pallardy e W. V. Ammerlroy. (VM 18).
- EDEN**  
Via della Fonderia - Tel. 225.643  
La fuga di Logan, con Michael York, Jimmy Agutter, Richard Jordan. Technicolor. (U.S. 22.40)
- EOLIO**  
Borgo S. Frediano - Tel. 296.823  
(Ore 10)  
Sattico, divertente, in technicolor. La mazurka del barone della santa e del liceo Fiorone di Pupi Avati, con Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, D. Baccardo. (VM 14).
- FIAMMA**  
Via Paganotti - Tel. 50.401  
Una spettacolare rivista Cabaret di Bob Fosse, con Liza Minnelli, Michael York, technicolor. Par tutti.
- FIORELLA**  
Via D'Annunzio - Tel. 660.210  
(Ap. 15.30)  
Thrilling di Dario Argento: Profondo rosso, con D. Baccardo, G. Lavia, Musche del complesso I Gobin. (VM 14). (15.30, 18, 20.30, 22.40)
- FLORA SALA**  
Piazza Dalmazia - Tel. 170.101  
(Ap. 16)  
Le ragazze non si scatenano. A colori, con Candice Raison, Pat Anderson. (VM 14).
- FLORA SALONE**  
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101  
(Ap. 16)  
Senza Corbucci: La mazzetta, Colori, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Paolo Stoppa. Par tutti. (U.S. 22.45)
- GOLDONI D'ESSAI**  
Via dei Serragli - Tel. 222.437  
(Ap. 15.30)  
Primo premio e Opera Prima ai festival di teatro di Taormina: I bagni del sabato notte di Carlo Goldoni, con Roberto Abbondante, Ellen Sheppard. (VM 18).
- IDEALE**  
Via Nazionale - Tel. 211.069  
(Ore 10 e 19 antea)  
I turbamenti di una minorenne, a colori, con Ingrid Sørensen e Tom Scott. (VM 18).
- MANZONI**  
Via Martini - Tel. 386.808  
(Ore 10 e 19 antea)  
La febbre del sabato sera, Colori, con John Travolta, Karen Lynn Gandy. (VM 14).
- MARCONI**  
Via Giannotti - Tel. 680.611  
Emanuelle e Lella, Colori, con Susan Scott, Tony Yuener. (VM 18).
- NAZIONALE**  
Via Cimadori - Tel. 270.170  
(L'ora di classe per famiglia)  
Un nuovo spettacolo G. Lavolonte western Le colline blu, a colori, con Jack Nicholson, Milla Mitchell. (16, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31)
- NICCOLINI**  
Via Riccardi - Tel. 23.282  
Come profondo di Michael Crichton, con Gene Hackman, Michael Douglas, Technicolor. (15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31)
- IL PORTICO**  
Via Capo del mondo - Tel. 675.930  
(Ap. 16)  
Paul Mazursky, Una donna tutta sola, con Jill Clayburgh, Alan Bates. Technicolor. (VM 14).
- PUCCINI**  
Piazza Puccini - Tel. 362.067  
(Ore 10 e 19 antea)  
West side story, film del 10 Oscar, con Natalie Wood, Russ Tamblyn, George Chakiris. Musica di Leonard Bernstein, doppiatori: Par tutti. (16, 19, 22)
- STADIO**  
Via Manfredi - Tel. 50.913  
(Ap. 16)  
Supercomico, in technicolor: La mazzetta, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Paolo Stoppa. Diretto da Sergio Corbucci. Par tutti.
- UNIVERSALE D'ESSAI**  
Via Pisana - Tel. 226.196  
(Ap. 15.30)  
Sandra e i governi. Solo oggi, un film pasco nato da non perdere: La rabbia giovane, con Martin Sheen, Sissy Spacek. Colori. (VM 14).
- VITTORIA**  
Via Paganotti - Tel. 480.879  
Un film di Martin Scorsese: Ultimo valzer. Technicolor, con The Band e Bob Dylan. Par tutti.
- ALBA**  
Via F. Vezzani (Ritardi) - Tel. 452.296  
(Ap. 15.30)  
La ora di E. Visconti, con Michele Placido, Renz Nishaus, Flavio Bucci. (VM 18).
- GIUGIO (Galluzzo)**  
(Ore 20.30)  
L'infermiera specializzata in... con J. L. Meunier. (VM 14).
- LA NAVE**  
Via Villanovina, 111  
Una bella commedia di colori, con Renzo Montagnani, con Tino Scotti. (Ore 21.15 - 5. ripetizione il 1. tempo)
- CINEMA UNIONE**  
(Ore 21)  
Poliziesco: Gang di R. Altman.
- AB CINEMA DEI RAGAZZI**  
Via dei Pucci, 2 - Tel. 232.679  
Chiusura estiva
- ARCOBALENO**  
Via Pisana, 412 - Legnara  
(Capinoteca Bus 6)  
Oggi chiuso

Riflessioni sulla partita Massese-Savona (15 a 1)

# Dietro il risultato rugbistico di Massa due squadre che rischiano il collasso

Massa - Savona 15 a 1. E' il risultato del primo incontro di classe valido per la Coppa Italia «empio» sionisti, disputato domenica scorsa allo stadio comunale. Dare significato a questo risultato non è possibile, quantomeno ci ha provato, ne sono venuti fuori i soliti «stranodinari», eccezionali, strano un campionato come quello di questo, personalmente siamo d'accordo con chi ha scritto «questo non è calcio». Ma perché non è calcio o perché non lo è più?

Erano di fronte due squadre, due società calcistiche che rappresentavano altrettante città con un'onore passato sportivo, ma che attualmente sono affiancate da una profonda crisi strutturale. La Massese rischia di non riuscire a trovare i fondi ed i dirigenti per poter affrontare il campionato. Il Savona, se lo disputerà, potrà farlo con una squadra di ragazzi, ma il frattempo non produrrà le sorti della Massese. Sono due giovani anche questi, un po' meno di quelli di Savona, sono dei lavoratori (c'è e retorico ricordarlo) che non percepiscono stipendi di mezzo.

Queste, sommarie, sono le condizioni di due società di serie C. Ma gli esempi potrebbero moltiplicarsi, basta pensare a Siena e Grosseto, per rimanere nei confini della regione. A questo punto vien fuori la più ovvia delle domande: chi è la responsabile di questa situazione generalizzata?

Noi crediamo che le cause o le responsabilità vadano ricercate in un vecchio modo di gestire queste società, in maniera patriarcale come le vecchie famiglie borghesi, in cui il presidente era il padrone che faceva e vinceva, prodigando a suo piacimento le sottoscrizioni di rimborsi o sovvenzioni a fondo perduto; e sarebbe opportuno anche cominciare a parlare di queste cose in maniera nuova e senza vellei o reverenziali nei bar, negli stadi, negli ambienti sportivi. Non va dimenticato che per ogni Rivera che nasce ci sono migliaia di giocatori sfruttati, malpagati.

**Fabio Evangelisti**

- ARTIGIANELLI**  
Via dei Serragli, 101 - Tel. 225.057  
(Ap. 15.30)  
Silvestro e Gonzales vincitori e vinti, protagonisti di un match con il gatto Silvestro, Gonzales, il topo e i loro amici. Technicolor.
- CINEMA ASTRO**  
Piazza S. Simone  
(Ap. 15)  
Today in English: The last detail by Hal Ashby, with Jack Nicholson, Otis Young. (16.30, 18.30, 20.30, 22.30)
- BOCCHERINI**  
Via Boccherini  
Oggi chiuso
- CENTRO INCONTRI**  
Chiuso
- ESPERIA**  
Galluzzo - Tel. 20.48.307  
Chiusura estiva
- EVEREST (Galluzzo)**  
Chiuso
- FARO**  
Via P. Paoletti, 36 - Tel. 469.177  
(Ap. 15)  
Un film che vi terrà col filo sospeso: Protagonista assoluto il pugilista con Charles Bronson, Jan Michael Vincent.
- FLORIDA**  
Via Pisana, 109 R - Tel. 700.130  
(Ap. 20.15)  
Humor nero con Dracula padre e figlio, divertente technicolor, con Christopher Lee, Burt Reynolds. Par tutti. (U.S. 22.30)
- ROMITO**  
Via del Romito  
Chiuso
- Un thrilling emozionante: Complesso di colpa, diretto da Brian De Palma. A colori, con Gail Robson, Gambiwe Bujold. (U.S. 22.40)**

# CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA

- C.D.C. CASTELLO**  
(Ore 20.30-22.30)  
Chiuso o in attesa di politica nel nuovo cinema italiano: lo sono un auterico di Nanni Moretti. (1976)
- C.D.C. NUOVO GALLUZZO**  
(Ap. 20.30)  
Colpo grosso a 30 metri sotto l'acqua, con M. Wozniak. (U.S. 22.30)
- C.D.C. S. ANDREA**  
Via S. Andrea a Rovezzano (bus 31) - Tel. 600.418  
(Ore 20.30-22)  
Chiuso il burattino, la maschera e la farza Tolo a colori di Siano (1951) e Miseria e nobiltà di M. Maitlis (1954). Ingresso gratuito.
- S.M.S. S. QUIRICO**  
Via Pisana, 576 - Tel. 701035 (bus 6-20) (Ap. 20.30)  
Ecco i grandi occhi di gladi, con C. Pani, P. Tedesco.
- C.D.C. SPAZIUNO**  
Via del Sole, 10  
Riposo
- LA RINASCENTE (Cascine del Riccio)**  
Chiuso
- C.D.C. ARENA ESTIVA L'UNIONE**  
Via E. Mattei  
Riposo
- C.D.C. COLONNATA**  
(Ore 20.30-22.30)  
Ecco i grandi occhi di gladi, con C. Pani, P. Tedesco.
- CASA DEL POPOLO GRASSINA**  
Riposo
- ANTELLA CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE**  
(Ore 21.30) - 700.500  
Kobra di Bernard L. Kowalski, con Strother Martin, Rid. AGIS

# COMUNI PERIFERICI

- CASA DEL POPOLO IMPRUNETA**  
Tel. 2011.118  
La terza mano, con John Leyton. (VM 14).
- MANZONI (Scandicci)**  
Piazza Piave, 2  
(Ap. 20.30)  
L'agente 007 una cascata di diamanti, con Sean Connery. Par tutti. (U.S. 22.30)
- SALESIANI**  
Via V. Valdamato  
Serpico

# Empoli

- CRISTALLO: Primo amore**  
LA PERLA: Zio Adolfo in arte Fuhrer  
EXCELSIOR: In nome del papa re

# TEATRI

- TEATRO COMUNALE**  
Corso Italia 18 - Tel. 216.253  
Concerti 1978-79. Sabato 30, ore 20.30, concerto sinfonico-orchestra diretto da Efram Kuriz. Soprano: Margherita Rinaldi. Tenore: Dennis O'Neill. Basso: Simon. Musica di Haydn. Maestro del coro: Roberto Gabbiani. Orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino. (Abbonamento 4 + 5)

# PISCINE

- PISCINA COSTOLI (Campo di Marte)**  
Viale Paoli - Tel. 675.734  
(Bus 4-10-17-20)  
Un programma di attività, per le necessità di tutti, nelle piscine coperte più grandi d'Europa. Dal 2 ottobre, il complesso «Costoli» è di ruolo e a disposizione della città. Sono a disposizione le iscrizioni a corsi di scuola di nuoto. Per informazioni telefonare ai numeri 675.744 e 676.012.

# DANCING

- DANCING MILLEUCI**  
Campi Bisenzio  
Ore 21.30. Danze con il Mac Poldo.
- Rubriche a cura della SPI (Società per la pubblicità in Italia) Firenze - Via Martelli n. 8 - Telefoni: 287.171 - 211.449**